

37°C per 10 gg., verifica dello sviluppo in terreno con e senza cisteina e conferma attraverso la tecnica della microagglutinazione al lattice.

Risultati. Nelle strutture controllate è stata riscontrata una contaminazione diffusa che ha riguardato principalmente alberghi ed ospedali; sono state identificate *L. pneumophila* sierogruppi 1, 2-14 e species, con una prevalenza della prima e della seconda nel 70% delle strutture controllate (range cariche: 100 - > 100.000 UFC/L). Per il 50% circa delle strutture sono stati effettuati trattamenti di bonifica, che hanno determinato una significativa riduzione delle cariche microbiche.

Conclusioni. Lo studio ha messo in evidenza come concentrazioni importanti di *Legionella* siano frequenti in strutture dotate di grossi serbatoi di accumulo e assenti in quelle dotate di sistemi istantanei di riscaldamento; inoltre, è stato verificato che una temperatura massima di esercizio > 53°C è correlata con una scarsa carica di *Legionelle*.

CO10.3

FOCOLAIO DI SEPSI DA *Burkholderia cepacia* IN UNITÀ DI TERAPIA INTENSIVA

Puccio R.¹, Matera G.¹, Lo Russo T.¹, Laratta E.¹, Favaro M.², Favalli C.², Liberto M.C.¹, Focà A.¹

¹*Cattedra di Microbiologia, Università "Magna Graecia", Via T. Campanella 115, 88100 Catanzaro.*

²*Laboratori di Microbiologia Clinica, Policlinico "Tor Vergata", V.le Oxford 81, 00133 Roma.*

Nell'ambito dello studio sugli outbreaks di sepsi in Unità di Terapia Intensiva (UTI), è pervenuta alla nostra osservazione una serie di campioni di emocoltura positivi per *Burkholderia cepacia*. *Burkholderia* è un genere di batteri gram-negativi che comprende almeno nove distinti genomovars, che usualmente sono riferiti come *Burkholderia cepacia complex*. Una caratteristica peculiare di tali batteri è la possibilità di sviluppare epidemie intraospedaliere.

Lo scopo del presente studio consiste nella verifica della clonalità di 15 ceppi di *Burkholderia cepacia* da noi isolati nel periodo 14 marzo 2007 - 5 aprile 2007 dall'UTI; la caratterizzazione fenotipica è stata eseguita con un sistema convenzionale (VITEK 2, Bio-Merieux, Italia), mentre la tipizzazione molecolare è stata condotta utilizzando una metodica "repetitive sequence-based PCR" (rep-PCR) DiversiLab (Strain typing, bio-Merieux, Italia), specifica per organismi del genere *Burkholderia*. Le tecniche d'isolamento tradizionale da campioni seriali di emocoltura hanno consentito di identificare i 15 ceppi come appartenenti a *Burkholderia cepacia complex*. I risultati della genotipizzazione mediante DNA fingerprinting dopo rep-PCR, sono stati espressi sotto forma di dendrogrammi e d'immagini di gel virtuali, ovvero come scatterplot. I 15 ceppi studiati presentavano profili di DNA fingerprinting sovrapponibili al 98%. Si può concludere che tutti gli isolati esaminati appartenevano allo stesso clone, sebbene non sono note a tutt'oggi le origini di tale limitata epidemia intraospedaliere.